



RiGenerazione Scuola.  
Un Piano per orientare l'educazione alla transizione ecologica  
*School ReGeneration.*  
A Plan to direct education to the ecological transition

---

Teresa Giovanazzi

Libera Università di Bolzano – [teresa.giovanazzi@unibz.it](mailto:teresa.giovanazzi@unibz.it)

---

**ABSTRACT**

The *School ReGeneration* Plan for ecological and cultural transition, promoted by MIUR in 2021, is an invitation to review the role of education in contemporary society to imagine new meaningful scenarios. Accepting the challenge of complexity implies a rethinking of schooling, exploring new pedagogical frontiers and planning educational and training courses aimed at facing the changes taking place with critical awareness. The ecological and cultural transition of the school is characterized as an ethical and educational commitment to promote a new existential model, socially fraternal and virtuous in harmony with the Earth. With a view to an integrated training system, opening up to the territory for a regeneration of the school urges to orient training towards ecological transition in the promotion of *relational networks* between individuals, communities and resources for a social and economic transformation within the horizon of an educational culture of sustainability.

Il Piano *RiGenerazione Scuola* per la transizione ecologica e culturale, promosso dal MIUR nel 2021, è un invito a rivedere il ruolo dell'educazione nella società contemporanea per immaginare nuovi scenari di senso. Accogliere la sfida della complessità implica un ripensamento del fare scuola, esplorando inedite frontiere pedagogiche e progettando percorsi educativi e formativi tesi ad affrontare con consapevolezza critica i cambiamenti in atto. La transizione ecologica e culturale della scuola si connota come un impegno etico ed educativo per promuovere un nuovo modello esistenziale, socialmente fraterno e virtuoso in armonia con la Terra. Nell'ottica di un sistema formativo integrato, aprirsi al territorio per una rigenerazione della scuola sollecita ad orientare la formazione alla transizione ecologica nella promozione di *reti relazionali* tra individui, comunità e risorse per una trasformazione sociale ed economica nell'orizzonte di una cultura educativa della sostenibilità.

**KEYWORDS**

Complexity, Ecosystem Formation, Ecological Transition, School, Sustainability.

Complessità, Formazione Ecosistemica, Transizione Ecologica, Scuola, Sostenibilità.

## 1. Educare nella società contemporanea

In un tempo in cui si assiste alla gravità del degrado ambientale e del deterioramento della qualità della vita sociale, segnato anche dall'impatto e dalle relative conseguenze causate dalla pandemia Covid-19 che negli ultimi due anni ha provocato cambiamenti intensi e radicali ai quali non eravamo preparati, si evidenziano le contraddizioni e i paradossi dell'azione umana.

«Come fornire le basi per immaginare nuove “cornici” concettuali e nuovi scenari di senso?» (Dozza, 2018, p. 200). Questo interrogativo esige di riflettere in modo prospettico sul ruolo dell'educazione nella società contemporanea, per superare l'incertezza del momento e volgere lo sguardo al divenire. In un mondo in costante mutamento, che si trasforma imprevedibilmente rispetto alle capacità dell'essere umano di progettare con consapevolezza il futuro, la ricerca pedagogica è chiamata a ripensare il sapere che deve essere rivolto a «tutelare l'uomo proprio nella sua formazione umana e in qualsiasi situazione socio-storico-culturale ci si trovi immersi. [...] Questo compito risulta urgente e complesso, articolato su più fronti e tutti necessari e forse possibili, oggi più di ieri, da raggiungere» (Cambi, 2020, p. 56). Rifondare il vivere nella società implica avere a cuore un'idea di civiltà umana imperniata sulla ricerca del bene comune, tra fondamenti etico-morali e costruzione della comunità per elaborare una nuova cultura in vista di una *governance* planetaria.

«I nuovi bisogni formativi dell'emergenza obbligano ad una risistemazione complessiva del mondo educativo e formativo, perché obbligano a ritematizzare in entrambi i campi il rapporto fecondo tra saperi teorici e saperi d'azione» (Minello, 2020, p. 10). La contaminazione, l'armonia e il dialogo tra i saperi richiedono una riflessione pedagogica che assuma l'analisi dei mutamenti sociali, culturali ed economici nella loro poliedricità, come un inesauribile campo di esperienza con il quale misurarsi in modo progettuale per produrre azioni e stili di comportamento vicendevolmente fecondi per gli ecosistemi naturali e le comunità umane.

La costruzione di nuovi modelli integrati e condivisi, chiamando in causa una pedagogia dell'ambiente che coniughi la riflessione sul rapporto tra la formazione umana e la salvaguardia del creato in una visione assiologica nelle sue diverse forme storico-culturali (Iavarone, Malavasi, Pinto Minerva, & Orefice, 2017), può configurare un contesto privilegiato per comprendere le relazioni tra l'uomo e l'ambiente ed esprimere una nuova visione della vita per orientarsi al futuro in cui ciascuno possa testimoniare e agire il proprio impegno progettuale, per un abitare autenticamente sostenibile nella prospettiva dell'ecologia integrale (Giuliodori & Malavasi, 2016). Si tratta di saper leggere nuovi bisogni e dare ad essi soluzioni innovative percorrendo rotte inesplorate, richiamando ad un profondo sentire etico e un'effettiva assunzione di responsabilità volta a perseguire uno sviluppo equilibrato e durevole.

Riconoscere il potere trasformativo e migliorativo dell'educazione consente di promuovere quel rinnovato senso di interdipendenza globale attraverso cui ciascuno può essere aiutato a ritrovare la dimensione valoriale e intima del proprio essere nel mondo. Ne consegue «elaborare nuove e più incisive prospettive di teoria dell'educazione che siano in grado di spostare l'attenzione verso prassi costruttive e progettuali che generino iniziative di educazione per le nuove generazioni: l'attuale contesto socio-culturale accresce infatti la necessità di porre la domanda circa cosa dobbiamo e possiamo fare per educare e quali orientamenti l'educazione debba assumere» (Elia, 2021, p. 24), nel contribuire alla costruzione di società sostenibili, inclusive e solidali su scala globale.

## 2. Scuola. Tra complessità e valori educativi

Accogliere le sfide della complessità odierna (Ceruti & Bellusci, 2020), in relazione alle questioni afferenti alla conoscenza e alla convivenza etico-sociale, si presenta come un compito assai arduo, ma al contempo intrigante, avvalorando i principi peculiari della società educante che si edifica in modo concretamente situato nell'ambito della comunità locale. Emerge l'esigenza di ripensare profondamente il senso educativo del *fare scuola* «come una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni» (Ellerani, 2021, p. 8). È una sollecitazione ad esplorare nuove frontiere pedagogiche e progettare inediti percorsi educativi e formativi capaci di fronteggiare con consapevolezza critica i cambiamenti in atto. Le problematiche attuali devono «essere affrontate da un punto di vista plurale e interdisciplinare, che sia in grado di tessere insieme le prospettive dei diversi settori scientifico-disciplinari che esprime la pedagogia, in direzione di un dialogo sempre più ampio che coinvolga le sue diramazioni interne e le sue relazioni esterne» (Elia, Polenghi, & Rossini, 2019, p. XIX). Cruciale è il rapporto tra visioni antropologiche ed emergenze educative, tra interpretazione della realtà e scelte sul piano locale per elaborare nuove trame di conoscenza e di azione intenzionalmente pedagogiche.

È riconoscendo alla scuola il suo valore emancipativo, riscoprendola nella sua identità costitutiva come luogo di socializzazione e di inclusione, di trasmissione e di scambi intergenerazionali dei patrimoni culturali, che è possibile recuperare la fiducia in essa. Una visione olistica dei processi formativi per far maturare nella comunità educante una pluralità di intenti, espressione di reale libertà di azione e pensiero, capace di alimentare la cura per le relazioni e riconoscere la dimensione sociale della persona. «L'agire educativo trova la sua ragione d'essere nel momento in cui si propone come offerta di esperienze (contesti di pensiero, climi emozionali, zone d'azione) potenzialmente capaci di sostenere il desiderio di esistere, cioè di impegnarsi nel costruire orizzonti di senso alla luce dei quali cercare il proprio cammino» (Mortari, 2013, p. 10). Elaborare nuove idee e progetti significa assumere l'idea di futuro come spazio aperto in cui ciascuno, con le proprie competenze e responsabilità, concorre in uno scambio continuo di conoscenze e saperi nell'avvalorare una sensibilità ecologica all'interno della comunità di appartenenza.

## 3. *RiGenerazione Scuola*. Un Piano per la transizione ecologica e culturale

Nel prendere le mosse dallo scenario delineato, dall'emergenza ecologica dovuta ad una distorta idea di dominio dell'uomo sulla natura e di depredazione delle sue risorse accompagnato da una diffusa noncuranza per le conseguenze delle proprie attività, la pedagogica, riflessione critica sull'esperienza educativa e sui processi formativi, è sollecitata a promuovere una nuova consapevolezza educativa per lo sviluppo e il progresso delle civiltà umane.

A tal riguardo una possibile risposta è riscontrabile nel Piano per la transizione ecologica e culturale della scuola promosso nel giugno del 2021 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca denominato *RiGenerazione Scuola*, pensato nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (United Nations, 2015). È la frontiera del pensiero sulla sostenibilità per abitare in modo nuovo la Terra. Esso si fonda su tre obiettivi: *sociali*, superare il pensiero

antropocentrico per far maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia, abbandonando la cultura dello scarto a vantaggio di quella circolare e dell'efficienza energetica; *ambientali*, riconoscere il legame imprescindibile con l'ambiente, affrontando le questioni ecologiche secondo un approccio sistemico, minimizzando inoltre gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura; *economici*, conoscere il sistema dell'economia circolare e costruire le imprese del futuro a zero emissioni.

Nel Piano si individuano alcuni pilastri fondamentali, indicazioni di senso per attuare concretamente la transizione ecologica e culturale verso un modello di società sostenibile, recuperando l'originarietà, l'equilibrio e l'armonia del rapporto umano con la natura. In primo luogo, è necessaria una *rigenerazione dei saperi* attraverso attività formative laboratoriali, esperienziali e interattive, all'interno e all'esterno dei contesti educativi, in spazi aperti a contatto con la natura e in ambienti digitali. Il dialogo tra saperi vissuti e saperi appresi pone in luce il ruolo di una progettazione pedagogica, in prospettiva interdisciplinare, in grado di collocare tali saperi secondo uno sguardo culturale più ampio e non solo in senso strettamente strumentale per generare un pensiero divergente e critico volto ad elaborare un avvenire rispettoso delle risorse naturali. Il pilastro *rigenerazione dei comportamenti* prevede una nuova postura da parte dell'insegnante che si attualizza nel proporre percorsi formativi per indurre la comunità scolastica ad acquisire comportamenti virtuosi, nuove abitudini e stili di vita nel rispetto dell'ambiente, assumendosi la responsabilità individuale e collettiva per ciò che sta accadendo al nostro pianeta. Ripensare all'azione didattica ed educativa della professionalità docente significa rivedere lo spazio educativo nel quale opera per promuovere la crescita e lo sviluppo delle nuove generazioni. La *rigenerazione delle infrastrutture* designa un indirizzo per realizzare scuole sostenibili, con ampi spazi verdi e ambienti didattici rimodulati verso la creazione di nuovi ambienti di apprendimento e la costruzione di edifici innovativi attraverso una riqualificazione energetica delle scuole stesse. L'ultimo pilastro *rigenerazione delle opportunità* sollecita nel favorire l'avvio di indirizzi scolastici caratterizzati da percorsi formativi che focalizzano l'attenzione sui temi ambientali e sulla sostenibilità degli stili di vita (MIUR, 2021). Si tratta di riqualificare le professioni esistenti attivando profili in linea con le sfide della società di oggi, ma anche di incentivare e offrire nuovi sbocchi lavorativi, riscoprendo «la "vocazione" al lavoro, un impegno che va anche oltre il risultato professionale ed economico, per concorrere all'edificazione della società futura» (Vischi, 2020, p. 14).

Nel rispetto della piena autonomia scolastica, il Piano *Rigenerazione Scuola* si pone come finalità di favorire le attività di apprendimento ed esperienza di nuovi comportamenti virtuosi, rigenerando la funzione educativa della scuola affinché si connoti come un'infrastruttura culturale, un centro di gravità della comunità nella quale trae sostentamento e si alimenta, un modello esistenziale ed abitativo socialmente fraterno, un luogo di origine di un nuovo alfabeto ecologico ed economico per generare modelli di sviluppo tesi ad una rinascita culturale e sociale del nostro Paese. È un invito ad orientare il cambiamento culturale nella prospettiva della transizione ecologica, assumendo l'impegno etico ed educativo per costruire il futuro del pianeta nel segno di uno sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni sociale, economica e ambientale.

L'agire pedagogico per la sostenibilità sollecita a promuovere modelli e processi formativi per contribuire alla realizzazione di una vita comunitaria ispirata dal principio del prendersi cura dell'ambiente in cui siamo immersi, quale bene collettivo e patrimonio di tutta l'umanità, alla cui responsabilità ciascuno è chia-

mato in causa, attorno al quale è possibile convocare uomini e donne di appartenenze profondamente differenti, per un dialogo comune orientato alla custodia del creato. Educare le nuove generazioni ad abitare il mondo in modo diverso, per crescere solidali ed in armonia con la Terra, individua «nella responsabilità per la cura della casa comune un metodo per attuare un nuovo modello di civiltà, realmente orientato al benessere del genere umano» (Malavasi, 2020b, p. X). Un'educazione e una formazione ecosistemica per un'abitanza sostenibile si realizzano coltivando, in modo efficace, atteggiamenti e visioni del mondo che «sostengono il riconoscimento del valore prezioso delle risorse ambientali e umane, l'impegno etico e solidale, l'apprezzamento estetico dell'armonia e dell'equilibrio di un ecosistema, che rischia di essere travolto da azioni predatorie e di sfruttamento incontrollato» (Striano, 2019, p. 46). È necessaria una forma di pensiero contraddistinta da una forte sensibilità contestuale e da un orientamento valoriale per essere ed agire con responsabilità.

L'impegno verso la sostenibilità ha da essere accompagnato da percorsi educativi per sviluppare coscienze sensibili individuali e una cultura condivisa per un senso di responsabilità in dimensione universale e che presuppone e conferma «il riconoscimento del fatto che tutti noi che condividiamo il pianeta dipendiamo, per il nostro futuro e per il nostro presente, gli uni dagli altri, che nulla di quello che facciamo o non facciamo è irrilevante per il destino di chiunque altro, e che nessuno di noi può più cercare e trovare riparo individualmente dalle tempeste che nascono in un punto qualsiasi del pianeta» (Bauman, 2012, p. 29).

#### 4. Cittadinanza e partecipazione per una comunità educante

Nel Piano *RiGenerazione Scuola* si evince come lo sviluppo delle civiltà non possa prescindere dalla centralità dei contesti educativi e, *in primis*, dalla questione antropologica, chiamando in causa la possibilità dell'educazione alla democrazia (Corsi & Sani, 2004). Ciò consente di sviluppare nella pratica educativa proposte di educazione alla cittadinanza e processi di partecipazione attiva nel perseguire il bene comune e costruire una cultura civica in cui molteplicità di appartenenze, orientate a valorizzare le differenze ma anche l'unione e la condivisione tra le persone, creino inclusione e permettano di rafforzare il legame sociale, tra locale e globale (Santerini, 2001). Promuovere una cultura civile che dia vita ad una società democratica, equa e solidale, fondata sull'integrazione sociale e la coesione, rispettosa dei diritti umani fondamentali e della diversità culturale, si connota come imprescindibile per garantire un avvenire all'umanità.

L'educazione alla cittadinanza in un mondo interdipendente e l'introduzione di una prospettiva planetaria in educazione configurano aspetti costitutivi di ogni progettualità pedagogica interessata a produrre significativi cambiamenti nel contesto attuale, preparando le diverse generazioni ad assumersi responsabilità civiche e solidali. Nuove forme di politica, che sia agita da parte di ogni individuo, rappresentano «una condizione fondamentale per la vita delle democrazie moderne che si fondano necessariamente su una idea di società educante, che presuppone una co-cittadinanza, responsabilità condivise, comprensione reciproca, cooperazione e partecipazione ai processi deliberativi» (Parricchi, 2019, p. 27). Nell'incoraggiare una partecipazione collettiva, come agire trasformativo, diviene possibile individuare soluzioni comuni alle problematiche poste dalla società dell'incertezza, impedendo il rischio di limitare il cittadino ad essere un passivo utente e fruitore di progetti predefiniti dalla comunità. La partecipazione ha da

«essere ripensata in chiave di sostenibilità proprio perché è alla base, secondo un circolo virtuoso, della possibilità che la sostenibilità nei suoi vari ambiti economico, ambientale, sociale si possa, nel tempo, realizzare» (Riva, 2018, p. 35).

L'auspicabile configurazione della società dovrà tendere alla promozione del bene nel suo significato più umano e profondo e non ricondursi al mero soddisfacimento solamente dei bisogni materiali ed effimeri, individuali e collettivi, investendo pedagogicamente nel paradigma della sostenibilità (Loiodice, 2018). Educare ad una cittadinanza sostenibile per comprendere le interdipendenze di un mondo in rapida trasformazione e coltivare un senso di appartenenza ad un'umanità comune. «Dobbiamo imparare a “esserci” sul pianeta. Imparare a esserci significa: imparare a vivere, a condividere, a comunicare, a essere in comunione [...] anche in quanto umani del pianeta Terra. Non dobbiamo più essere solo di una cultura, ma anche essere terrestri. Dobbiamo impegnarci non a dominare, ma a prenderci cura» (Morin, 2001, p. 78). Una disamina critica e sistemica delle questioni attuali, contraddistinguendosi come una grande sfida per il futuro dell'umanità, sollecita ad assumere, attraverso uno sguardo progettuale, un nuovo stile di vita fondato su una riconversione etica e profonda.

È imprescindibile una rigenerazione dell'umano come «prospettiva di ricerca e formazione per generare responsabilità e azioni centrate su un nuovo patto educativo» (Malavasi, 2020a, p. 3) per costruire insieme la comunità, in un nuovo tessuto di relazioni, in prospettiva ecosistemica e aperta al territorio. Una comunità concepita come luogo di identità, per riscoprire la propria appartenenza ad un'unica famiglia umana. Secondo la pedagogia fenomenologica, insita nell'educazione è la forza trasformativa (Iori, 2020) che deve porsi al servizio della comunità per realizzare un cambiamento di mentalità attraverso azioni finalizzate a contrastare i valori dominanti della società. Ripensare i fondamenti di una visione del processo educativo che contempli alleanze tra contesti educativi - formali, informali e non formali - e reti di collaborazioni interistituzionali tese a mutare gli orientamenti culturali conduce ad imprimere una svolta al cammino dell'umanità, per poter garantire alle nuove generazioni «l'evoluzione verso un futuro ben orientato e pertanto meno incerto sia sul piano individuale che sociale» (Manese, 2021, p. 27). Sviluppare relazioni umane solidali e testimoniare valori educativi implica un rinnovamento etico-morale che orienti alla costruzione di trame di reciprocità per promuovere una cittadinanza planetaria nell'intraprendere un impegno ecologico per salvaguardare il pianeta, riscoprendo il valore dell'umano, tra equità e giustizia.

## **5. Patti educativi di comunità. Per un sistema formativo integrato**

In tale quadro si inseriscono i Patti educativi di comunità (Bianchi, 2020) come strumento di un'autonomia responsabile e solidale, ma anche di educazione alla sostenibilità dell'ambiente in cui si vive. Un nuovo modo di operare per promuovere e rafforzare l'alleanza educativa, civile e sociale, tra la scuola e le comunità educanti territoriali quali enti locali, associazioni, realtà del terzo settore e istituzioni impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e della formazione. I Patti educativi di comunità consentono alla scuola di rigenerarsi e di aprirsi al territorio per una contaminazione dei saperi ed un arricchimento formativo nel saper affrontare le nuove sfide educative attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale nel quale tutti gli attori in campo si impegnano a valorizzare e mettere a sistema le esperienze e le risorse del territorio.

Nell'ottica di un sistema formativo integrato in grado di sostenere processi di innovazione e apprendimento, a partire dalle nuove esigenze culturali e formative che emergono dal contesto territoriale e dalle dinamiche sociali, si avverte la necessità di promuovere un partecipare insieme, tra scuola e territorio. «Un impegno pedagogico nella direzione della responsabilità condivisa, per la creazione di comunità che devono sentirsi chiamate a rispondere in modo sinergico ed integrato ai bisogni di crescita delle nuove generazioni, arricchendo la partnership di un significato più profondo che pensa la co-responsabilità educativa in termini di responsabilità condivisa, progettualità, partecipazione e cooperazione» (Ama-dini, Ferrari, & Polenghi, 2019, p. 13).

La capacità di connettersi ed interagire attraverso reti generative, che condividono una cultura della prossimità e dell'incontro con l'altro, cela in sé un significato profondo per la promozione di un umanesimo solidale che si esplicita nel valore attribuito alla dimensione relazionale. La scuola ha il compito di individuare ed elaborare strategie e percorsi per favorire il raccordo e l'integrazione tra le diverse istituzioni mediante la progettazione di un contesto educativo basato sulla pratica dialogica delle relazioni e dei saperi come «metodo della conoscenza reciproca e criterio comune per un impegno solidale nel difendere e promuovere la pace e la giustizia, la dignità umana e la protezione dell'ambiente nella costruzione di un mondo più giusto e inclusivo» (Giovanazzi, 2020, p. 259). Un sistema formativo come *infrastruttura educativa, culturale e sociale* (Dozza & Cagol, 2020) per costruire consapevolezza e senso di comunità attraverso approcci partecipativi e trasformativi nella dimensione della sostenibilità. La creazione di reti di sinergia è di fondamentale importanza per non trascurare quelle sollecitazioni provenienti dalla comunità locale che possono divenire e generare inedite realizzazioni di promozione di autentiche relazioni sociali, di partecipazione consapevole e responsabile alla delineazione di società inclusive, vitali e sostenibili. L'interesse per il bene comune coltivato da tutti i soggetti che concorrono alla costruzione della convivenza civile implica l'attenzione per i problemi ambientali e la collaborazione per costruire un *ethos*, trama di valori e conoscenze autentiche.

La delineazione di un progetto comune volto ad avvalorare un nuovo modello di sviluppo per fondare una nuova idea di civiltà su scala planetaria è imprescindibile e richiede di intraprendere nuove vie, di cambiare la strada (Morin, 2020) per umanizzare la società, affrontando le criticità che emergono in tutti i settori della vita umana. Ne consegue intessere relazioni significative con le varie realtà educative che sappiano essere generative di cambiamento culturale, di una rinnovata alleanza tra l'uomo e l'ambiente per recuperare «l'unità ecologica della vita di cui tutti sono parti interagenti e interdipendenti e, parallelamente, di educare le giovani generazioni a vivere l'intero mondo come un grande "essere vivente", un bene comune da proteggere e di cui aver cura» (Pinto Minerva, 2017, p. 174).

## Conclusioni

L'anelito alla ricerca di modi più equilibrati e autentici per abitare il creato implica uno sguardo differente che valorizzi la relazione umana nel suo rapportarsi con la ricchezza della realtà ambientale. In un clima di incertezza e problematicità, il Piano *RiGenerazione Scuola* per orientare la formazione alla transizione ecologica sollecita la promozione di reti relazionali tra individui, comunità e risorse, proponendo modelli di gestione e di trasformazione sociale ed economica in grado di

realizzare una fattiva, efficace cultura educativa della sostenibilità come bene pubblico e risorsa collettiva al cui sviluppo tutti sono invitati a contribuire e dei cui frutti ciascuno dovrebbe beneficiare. La costruzione di reti educative comunitarie consente di promuovere «una “civiltà” della Terra, di concepire una evoluzione antropologica verso la convivenza e la pace globale. È una sfida che, per essere raccolta, richiede coraggio e forza di rinnovamento mentale e spirituale, per una nuova opera di edificazione umana e di fratellanza» (Ceruti, 2020, p. 93).

La sostenibilità come progetto di saggezza abitativa “in, con e per” l’ambiente (Gallerani & Birbes, 2019) dischiude la possibilità di acquisire saperi di senso significativi per il nostro vivere, aprendosi al dialogo, all’impegno e alla responsabilità nei confronti di quanto accade e ci circonda: è un potente strumento di educazione, una forma necessaria del cammino umano per la tutela del creato. La responsabilità «si esprime nella *risposta eccedente* che diamo al bisogno, all’urgenza, al volto, alla domanda che ci interpella. Nel compimento di un significato che ancora aspetta di diventare concreto. Tanto più oggi, in un mondo in cui, [...], esiste un’evidente sproporzione tra la portata dei problemi e gli assetti istituzionali e persino le risorse simboliche (il linguaggio, i significati, i valori), di cui disponiamo» (Giaccardi & Magatti, 2020, p. 102).

La ricerca pedagogica, in dialogo con altri saperi disciplinari, è invitata pertanto a tracciare linee orientative per saper attivare sinergie della società educante, avviando comportamenti responsabili volti alla partecipazione dell’uomo nella società per un vivere democratico nella dimensione della transizione ecologica dell’umanità. La consapevolezza dei temi e delle sfide ambientali costituisce un presupposto essenziale per affrontare con successo la transizione ecologica: essa richiede di promuovere negli individui la disponibilità ad agire insieme per produrre il più alto numero di benefici individuali e collettivi nel segno di uno sviluppo sostenibile delle comunità.

## Riferimenti bibliografici

- Amadini, M., Ferrari, S., & Polenghi, S. (2019). Introduzione. In Id. (Eds.), *Comunità e corresponsabilità educativa. Soggetti, compiti e strategie* (pp. 7-13). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Bauman, Z. (2012). *L’etica in un mondo di consumatori*. Roma-Bari: Editori Laterza.
- Bianchi, P. (2020). *Nello specchio della scuola*. Bologna: il Mulino.
- Cambi, F. (2020). Pandemia Covid-19: una breve riflessione pedagogica. *Studi sulla Formazione*, 23, 55-57.
- Ceruti, M. (2020). *Sulla stessa barca. La Laudato si’ e l’umanesimo planetario*. Magnano (BG): Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose.
- Ceruti, M., & Bellusci, F. (2020). *Abitare la complessità*. Milano-Udine: Mimesis.
- Corsi, M., & Sani, R. (Eds.) (2004). *L’educazione alla democrazia tra passato e presente*. Milano: Vita e Pensiero.
- Dozza, L. (2018). Co-costruire pensiero ecologico per abitare la Terra. *Pedagogia Oggi*, 1, 193-212.
- Dozza, L., & Cagol, M. (2020). Un sistema formativo come infrastruttura educativa, culturale e sociale. In L. Dozza (Ed.), *Con-tatto. Rete per la Vita: idee e pratiche di Sviluppo Sostenibile* (pp. 65-76). Bergamo: Zeroseiup.
- Elia, G., Polenghi, S., & Rossini, V. (2019). Introduzione (Eds.), *La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative* (pp. XVII-XXII). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Elia, G. (2021). La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. In S. Polenghi, F. Cereda, & P. Zini (Eds.), *La responsabilità della pedagogia nelle trasforma-*

- zioni dei rapporti sociali. *Storia, linee di ricerca e prospettive* (pp. 19-30). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Ellerani, P. (2021). Le declinazioni della sostenibilità come proposta pedagogica. *Formazione&Insegnamento*, 1, 7-11.
- Gallerani, M., & Birbes, C. (2019). La sostenibilità come progetto di saggezza abitativa "in, con e per" l'ambiente. In Id. (Eds.), *L'abitare come progetto, cura e responsabilità. Aspetti epistemologici e progettuali* (pp. 7-20). Bergamo: Zeroseiup.
- Giaccardi, C., & Magatti, M. (2020). *Nella fine è l'inizio. In che mondo vivremo?* Bologna: il Mulino.
- Giovanazzi, T. (2020). Riscoprire la fraternità. Un approccio educativo per custodire la vita umana. In S. Bornatici, P. Galeri, Y. Gaspar, P. Malavasi, & O. Vacchelli (Eds.), *Laudato si' +5, Fratelli tutti. Human Development. A great cultural, spiritual, political, economic, educational challenge* (pp. 251-264). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Giuliodori, C., & Malavasi, P. (Eds.) (2016). *Ecologia integrale. Laudato si'. Ricerca, formazione, conversione*. Milano: Vita e Pensiero.
- Iavarone, M.L., Malavasi, P., Orefice, P., & Pinto Minerva, F. (Eds.) (2017). *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Iori, V. (2020). Educazione e politica nella società dell'incertezza. *Encyclopaideia*, 56, 17-26.
- Loiodice, I. (2018). Investire pedagogicamente nel paradigma della sostenibilità. *Pedagogia Oggi*, 1, 105-114.
- Malavasi, P. (2020a). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Malavasi, P. (2020b). Responsabilità, fraternità, formazione. Reagire alla crisi con un nuovo sogno di fraternità. In S. Bornatici, P. Galeri, Y. Gaspar, P. Malavasi, & O. Vacchelli (Eds.), *Laudato si' +5, Fratelli tutti. Human Development. A great cultural, spiritual, political, economic, educational challenge* (pp. X-XV). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Mannese, E. (2021). La pedagogia, scienza di confine, tra innovazione, sostenibilità e orientamento efficace. *Formazione&Insegnamento*, 1, 24-30.
- Minello, R. (2020). Ricerca e Processi Educativi. *Formazione&Insegnamento*, 3, 9-10.
- MIUR (2021). *Piano per la transizione ecologica e culturale delle scuole*. Retrieved December 10, 2021, from <https://www.miur.gov.it>
- Morin, E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Milano: Raffaello Cortina.
- Morin, E. (2020). *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del Coronavirus*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari, L. (2013). *Aver cura della vita della mente*. Roma: Carocci.
- Parricchi, M. (2019). *Vivere il mondo. Sentieri di educazione alla cittadinanza, dalla partecipazione all'educazione economica*. Milano: FrancoAngeli.
- Pinto Minerva, F. (2017). Prospettive di ecopedagogia. A scuola dalla natura. In M.L. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice, & F. Pinto Minerva (Eds.), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale* (pp. 171-192). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Riva, M.G. (2018). Sostenibilità e partecipazione: una sfida educativa. *Pedagogia Oggi*, 1, 33-50.
- Santerini, M. (2001). *Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione*. Roma: Carocci.
- Striano, M. (2019). Educare allo sviluppo sostenibile attraverso il pensiero di cura. *Culture della sostenibilità*, 23, 46-58.
- United Nations (2015). *Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. Retrieved January 15, 2022, from <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld/publication>
- Vischi, A. (2020). *Educarci nel lavoro. Questioni emblematiche*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.